

BIBLIOTECA DELLE SCIENZE FISICHE E NATURALI

GUGLIELMO OSTWALD

I FONDAMENTI

DELLA

CHIMICA INORGANICA

TRADUZIONE

SULLA SECONDA ED ULTIMA EDIZIONE TEDESCA

del Dottor

FEDERICO GIOLITTI

Libero docente nell'Univer. di Roma

Con 126 incisioni

CASA EDITRICE

DOTTOR FRANCESCO VALLARDI

MILANO

Napoli - Firenze - Roma - Torino - Palermo
Bologna - Genova - Pisa - Padova - Catania - Cagliari - Sassari - Bari

Trieste - Alessandria d'Egitto
Buenos Aires - Montevideo - S. Paulo

A questo proposito, però, non posso tacere la mia convinzione che debba richiedersi da chi studia la chimica uno sforzo ed un lavoro intellettuale assai superiore a quanto ne è stato richiesto fino ad ora: poichè, a mano a mano che la chimica si trasforma da scienza descrittiva a scienza razionale (avvicinandosi sempre più, sotto questo punto di vista, alla fisica), essa richiede, da parte di chi la studia, sforzi di pensiero e di astrazione sempre maggiori. E poichè in generale la chimica e la fisica sono studiate contemporaneamente dagli stessi allievi, è giusto richiedere per la prima la stessa attività mentale che si richiede per la seconda. Non posso nascondere che mi ha sempre assai spiaciuto il fatto così frequente, che i trattati di chimica siano tenuti ad un livello intellettuale inferiore a quello dei trattati di fisica o di matematica destinati allo stesso corso di studi. E soprattutto da questo fatto deriva il concetto, comune fra i giovani fisici, che la chimica non sia che una scienza di ordine inferiore.

Se la chimica moderna richiede un maggiore sforzo di ragionamento, essa presenta, d'altra parte, a chi la studia, delle notevoli facilitazioni per quanto riguarda il semplice lavoro della memoria. Il crescente sviluppo della portata scientifica dei singoli fatti chimici ne facilita in alto grado la comprensione e l'applicazione, e dà inoltre allo studioso un godimento intellettuale infinitamente superiore a quanto non potesse darne lo studio dell'antica chimica, essenzialmente descrittiva. Credo di poter affermare, in base all'esperienza acquistata con una lunga serie di anni di insegnamento in laboratorio, che per gli allievi dotati di una certa tendenza alla riflessione, lo studio della chimica esposta secondo i criteri moderni è più facile e presenta un interesse più vivo.

Debbo aggiungere ancora qualche parola per far notare che il presente è un trattato di chimica *pura*; nè entra nel campo delle scienze e delle arti limitrofe (tecnologia chimica, medicina, agronomia, ecc.), se non per trattare questioni puramente *chimiche*. Poichè non ho sentito la necessità — nè tale necessità so vedere — di render più interessante la materia della chimica pura « per se stessa arida », coll'introdurvi degli elementi estranei. Tale materia è soltanto arida fino a che la si limita ad una enumerazione di proprietà e ad una raccolta di ricette di preparazione: ma basta disciplinarla ad una trattazione veramente scientifica, perchè ad ogni singolo composto chimico si connetta un numero perfino eccessivo di considerazioni generali, e quindi interessanti. A mano a mano